

Dati Istat sui prezzi al consumo

Non si allontana definitivamente il rischio deflazione. Non frenare la crescita con aumento Iva e "reverse charge" alla Gdo

Milano, 30 aprile 2015 – I dati provvisori per il mese di aprile diffusi oggi dall'Istat registrano un tasso complessivo di inflazione nullo (0,0%) rispetto ad aprile 2014. I beni diminuiscono del -0,4% e i servizi crescono del +0,3%.

Permangono le variazioni negative nel comparto energetico, con la Benzina a -7,9% e il Gasolio a -10,7 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Al netto dei beni energetici l'indice dei prezzi mostra una crescita del +0,6%

"Il dato di assoluta stabilità dei prezzi di aprile testimonia quanto, a livello complessivo, la domanda interna sia ancora troppo debole per allontanare definitivamente il rischio deflazione – ha commentato Giovanni Cobolli Gigli, Presidente di Federdistribuzione - Siamo lontani da una strutturale ripresa, come testimoniano anche i dati sulla disoccupazione, ancora in lieve rialzo nel mese di marzo e giunta al 13%. L'inflazione di fondo al netto dei beni energetici rimane stabile al +0,6%, un livello contenuto e compatibile con l'introduzione nel sistema di nuovi stimoli per accelerare il rilancio dei consumi, elemento portante per l'uscita dalla crisi".

"Occorre aumentare il potere d'acquisto delle famiglie e ridurre la pressione fiscale sulle imprese, e insistere sulle riforme, economiche e istituzionali, per "cambiare la pelle" al Paese e renderlo più capace di affrontare le nuove sfide di efficienza e competitività internazionale, senza introdurre alcun elemento di freno allo sviluppo, come l'applicazione della clausola di salvaguardia sull'aumento dell'Iva, scongiurata dal Governo nel Def per il solo 2016, mentre i suoi effetti sarebbero devastanti anche, e soprattutto, nei due anni successivi".

"Da evitare è anche l'applicazione del "reverse charge" alla Gdo, un provvedimento che creerebbe al settore una perdita di liquidità di circa 4 mld € in media ogni anno e un costo complessivo nel periodo considerato di oltre 750 milioni di euro, frenando in questo modo l'apporto in termini di investimenti che la Gdo potrebbe dare alla ripresa del Paese." conclude il Presidente di Federdistribuzione.

Federdistribuzione è espressione della Distribuzione Moderna Organizzata e riunisce e rappresenta, nelle sedi istituzionali, locali, nazionali e comunitarie le imprese distributive operanti nei settori alimentare e non alimentare che svolgono la propria attività attraverso le più innovative formule del commercio moderno. Federdistribuzione si compone di cinque associazioni nazionali che rappresentano un universo articolato di imprese e di multicanalità che si differenziano per dimensioni, forme distributive e merceologie trattate. Le imprese associate a Federdistribuzione nel 2014 hanno realizzato, in base ai dati 2013, un giro d'affari di 60,6 miliardi di euro (di cui 8,6 miliardi di euro in franchising), con una quota pari al 47,9% del totale fatturato della Distribuzione Moderna Organizzata; hanno una rete distributiva di 14.600 punti vendita (di cui 7.800 in franchising) e danno occupazione a 213.000 addetti. Rappresentano, infine, il 28,3% del valore dei consumi commercializzabili.

Per ulteriori informazioni

Federdistribuzione

Stefano Crippa - Relazioni Esterne
Tel. 02 89075150 Cell. 335 5641415
comunicazione@federdistribuzione.it

Ernesto Bonetti – Ufficio Stampa
Tel. 02 89075167 Cell. 331 1866359
ernesto.bonetti@federdistribuzione.it